

GIORNO DELLA MEMORIA

Giardino della Memoria, Piacenza, 27 gennaio 2024

Schema intervento Sig. Prefetto

Rivolgo un cordiale saluto alla Signora Sindaca della Città di Piacenza, alla Signora Presidente della Provincia, alle Autorità Civili, Religiose e Militari, ai rappresentanti dell'Università Cattolica, delle Scuole e della Consulta degli Studenti, alle Associazioni combattentistiche, d'Arma e di Categoria, alle Associazioni di Volontariato, a tutte le Cittadine e a tutti i Cittadini intervenuti.

Con una lungimirante decisione, anticipando di ben cinque anni l'analoga risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Parlamento italiano approvò la Legge n. 211, promulgata il 20 luglio 2000, che istituiva il Giorno della Memoria nell'anniversario della liberazione del Lager di Auschwitz da parte delle truppe sovietiche, il 27 gennaio 1945, "al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati".

Non, quindi, una semplice cerimonia o celebrazione, ma la trasmissione del ricordo delle vittime e di quanti hanno avuto il coraggio di seguire la propria coscienza, rifiutando di diventare complici di una macchina di morte spietata e tristemente efficiente, in quella quotidiana "banalità del male" sottolineata da Hannah Arendt.

In particolare, a poco più di 80 anni dall'armistizio dell'8 settembre 1943, ricordiamo in questa Giornata gli Internati Militari Italiani, che pagarono con la prigionia, gli stenti, e spesso con la vita, la scelta di non schierarsi con la Repubblica Sociale fascista e con le forze di occupazione della Germania nazista. Scelta che ha compiuto anche il Sig. Luigi Biondi, alla cui memoria consegneremo tra poco la Medaglia d'Onore concessa dal Sig. Presidente della Repubblica.

Purtroppo, gli eventi occorsi il 7 ottobre 2023 in Israele hanno tragicamente riportato alla cronaca attuale fatti e circostanze che, forse ingenuamente, ritenevamo definitivamente consegnati alla Storia.

Per questo, pur richiamando il dovere di tutti i belligeranti al rispetto del Diritto internazionale umanitario e auspicando una pacifica conclusione dei conflitti in atto, non possiamo sottrarci all'imperativo morale e civile di rigettare con il massimo rigore ogni rigurgito di razzismo, di terrorismo e di antisemitismo, da qualsiasi parte provenga.

È il nostro modo di onorare una memoria condivisa e sempre attuale: la Memoria delle Vittime e dei "Giusti". Solo così potremo essere degni di gridare con tutte le nostre forze, ancora una volta e per sempre: "MAI PIU!"